

**DOCUMENTO DI
PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE
2017-2019**

FONDAZIONE
Cariverona

INDICE

	pag.
PREMESSA	3
IL QUADRO DI RIFERIMENTO	4
Il ruolo della Fondazione	4
Le modalità di intervento	5
La gestione del patrimonio e le risorse disponibili per l'attività istituzionale	6
GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITÀ OPERATIVE	7
Priorità generali	7
Priorità delle singole aree di intervento	7
1. Area Socio-sanitaria e Welfare del territorio	7
2. Area Formazione e Ricerca	8
3. Arte e promozione della Cultura	9

PREMESSA

Il Documento Programmatico Previsionale è il principale strumento di indirizzo della Fondazione in cui vengono stabiliti gli ambiti di intervento, gli obiettivi strategici, le priorità di azione nonché le risorse a disposizione.

Il Documento è approvato dal Consiglio Generale della Fondazione, redatto sulla base del lavoro svolto dalle Commissioni tematiche, composte dai Consiglieri generali stessi, e dell'analisi dei bisogni, condotta anche attraverso audizioni di confronto con interlocutori esterni, conoscitori del territorio e/o esperti di specifiche tematiche, al fine di raccogliere indicazioni sul contesto di riferimento e sugli indirizzi da privilegiare nella definizione programmatica.

L'analisi del contesto di riferimento è stata peraltro integrata dalla lettura critica dell'attività erogativa svolta dalla Fondazione nel recente passato, in termini di progetti avviati e di soggetti sostenuti.

Il Documento di Programmazione prima delle definitive approvazione da parte del Consiglio Generale è sottoposto alla revisione e all'eventuale integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Con il 2016 si è conclusa la programmazione triennale¹, avviata nel 2014, che ha visto la Fondazione operare in via prevalente nei settori dell'*Arte, attività e beni culturali*, della *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*, dell'*Educazione, istruzione e formazione*, dell'*Assistenza agli anziani*, del *Volontariato, filantropia e beneficenza*, ivi comprese azioni di *Solidarietà internazionale* e, in via subordinata, nel settore della *Ricerca scientifica e tecnologica*.

In corso d'esercizio il Consiglio Generale ha definito gli ambiti di intervento prioritario del triennio 2017-2019. Sulla base dell'esperienza maturata nelle precedenti annualità e tenuto conto che l'attuale contesto socio-economico pone sfide sempre più complesse ed articolate, la Fondazione ha inteso privilegiare, per il prossimo triennio, un approccio trasversale che, superando la rigida classificazione settoriale, sia diretto a promuovere l'integrazione tra soggetti diversi, sia pubblici che privati, l'efficace condivisione di risorse, di competenze e di esperienze diversificate.

Per il triennio 2017-2019 sono stati individuati, tra quelli previsti dalla normativa di riferimento, i seguenti settori rilevanti:

1. Volontariato, filantropia e beneficenza;
2. Assistenza agli anziani;
3. Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa;
4. Educazione, istruzione e formazione;
5. Ricerca scientifica e tecnologica

oltre al settore *Arte, attività e beni culturali* che resta confermato come ulteriore ambito di intervento.

I citati settori sono stati aggregati in **tre macro-aree di intervento**² che meglio identificano, secondo l'approccio trasversale ed integrato sopra descritto, gli ambiti di azione su cui la Fondazione intende concentrarsi:

1. **Area Socio-sanitaria e Welfare del territorio**
2. **Area Formazione e Ricerca**
3. **Area Arte e promozione della Cultura**

¹ Le Fondazioni bancarie scelgono ogni tre anni tra i settori ammessi individuati dalla normativa di riferimento (art. 1 comma c-bis del D.Lgs 153/99) i cosiddetti "settori rilevanti" in numero non superiore a cinque. A quest'ultimi va destinato almeno il 50% del reddito residuo, detratte le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento a riserva obbligatoria.

² All'Area Socio-sanitaria e Welfare di comunità sono riconducibili azioni dei settori di legge "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Assistenza agli anziani" e "Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa".

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La Fondazione agisce in via prevalente, ai sensi dell'art. 2, comma 3 dello Statuto nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. L'area di intervento si presenta quindi diversificata con caratteristiche di specificità territoriale, economica, sociale che vanno tenute in considerazione e, per quanto possibile, valorizzate.

La crisi economico-occupazionale che da tempo interessa il nostro Paese ha inevitabilmente segnato anche il territorio di riferimento della Fondazione. A questo si accompagna la progressiva contrazione delle disponibilità degli Enti pubblici e dei Soggetti istituzionali chiamati a farsi carico di priorità che diventano sempre più ampie e pressanti.

I primi segnali di lenta ripresa emersi nel corso del 2015 vanno peraltro riletti alla luce della crollo del sistema bancario locale che ha pesantemente interessato il territorio del Veneto, vicentino in particolare (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) e della Regione Marche (Banca delle Marche). In questo contesto, e con un mercato finanziario che resta ancora molto volatile, la Fondazione è chiamata ad un'attenta programmazione pluriennale che garantisca uno sviluppo armonico e coerente dell'operato istituzionale della Fondazione per il prossimo triennio.

La cornice di seguito presentata, pur rappresentando un riferimento di prospettiva ed operativo, non sarà comunque caratterizzata da vincoli di assoluta rigidità, ma al contrario resterà aperta a recepire, attraverso le revisioni cui sarà sottoposta di anno in anno, gli eventuali aggiustamenti suggeriti dall'esperienza e/o i cambiamenti di natura economica, sociale, istituzionale nel frattempo intercorsi.

IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione “*persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale (...)* Indirizza , in via prevalente, la propria attività all'ambito territoriale costituito dalle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Può operare sull'intero territorio nazionale ed anche all'estero” (art. 2 commi 1 e 3 dello Statuto).

Nel compiere la propria *mission*, la Fondazione:

- a) conferma un **approccio sussidiario** (mai sostitutivo), finalizzato alla valorizzazione dell'insieme delle capacità e delle risorse delle comunità di riferimento, siano esse rappresentate da enti pubblici o da organizzazioni del privato sociale. In questo senso la Fondazione agisce prioritariamente, anche se non in maniera esclusiva, come soggetto erogatore (*grant making*) di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità;
- b) promuove **il contatto tra soggetti diversi del territorio di riferimento e non solo**, al fine di favorire la creazione di partnership, l'integrazione di competenze, lo scambio di buone prassi e l'attivazione di azioni di sistema in grado di generare maggiore impatto ed efficacia, evitando un'eccessiva dispersione delle risorse e la valorizzazione delle sinergie. In questo senso intende perseguire la propria *mission* anche come **soggetto che mette al servizio del territorio competenze, coordinamento, azione di facilitazione**, e tutte le risorse, non solo economiche, di cui dispone;

c) **sostiene le progettualità innovative** presentate da soggetti terzi che rispondono in maniera diversa, più efficace o efficiente, alle diverse esigenze espresse dal territorio di riferimento. La natura privatistica della Fondazione unita alla disponibilità di risorse economiche consente alla stessa l'attivazione sperimentazioni e l'assunzione di "rischi" preclusi ad altri soggetti.

In questo senso sollecita l'assunzione di un **ap-proccio imprenditoriale** diretto a garantire nel tempo l'**autosostenibilità** dei progetti attivati e/o dei soggetti finanziati, anche programmando specifici percorsi di accompagnamento diretti a rafforzare le competenze dei soggetti destinatari dei contributi;

d) **si apre al confronto** con gli altri soggetti del territorio, **prosegue** ed intensifica il lavoro **in rete con le altre fondazioni di origine bancaria**, diretto non solo al sostegno di comuni programmi operativi, ma anche allo scambio e alla condivisione di buone prassi, di modelli gestionali ed approcci operativi;

e) **sviluppa una strutturata azione di monitoraggio e valutazione** delle iniziative finanziate finalizzata sia a **mettere a disposizione** della comunità di riferimento e dei propri stakeholders **informazioni** sempre più approfondite riguardo gli obiettivi, le modalità e i risultati dei propri interventi anche attraverso la redazione e pubblicazione del proprio Bilancio Sociale, sia a **definire** in maniera **sempre più precisa ed incisiva la propria programmazione** prevedendo, laddove necessario ed opportuno, specifiche azioni correttive e di miglioramento delle strategie di intervento.

LE MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione può svolgere la propria attività istituzionale attraverso modalità di intervento diversificate, riconoscendo tuttavia nello strumento del bando la modalità principale di intervento, come peraltro indicato nel Protocollo ACRI-MEF:

1. **sostegno alle istituzioni rilevanti dei territori di riferimento:** si tratta di erogazioni ricorrenti, che hanno assunto nel tempo carattere di impegno nei confronti delle comunità locali, destinate al supporto di un numero limitato di enti ed istituzioni locali operanti in diversi campi di attività, in particolare nell'ambito della Cultura e del Welfare;
2. **attivazione di progetti promossi direttamente dalla Fondazione (progettualità di iniziativa),** per sperimentare politiche innovative, attivare progettualità di valenza ampia, o sollecitare attorno ad uno specifico obiettivo l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa. Le progettualità di iniziativa possono tradursi pertanto in interventi ideati e gestiti in proprio dalla Fondazione o in collaborazione con uno o più partner appositamente selezionati;
3. **promozione di bandi** per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con un specifiche finalità o con specifiche modalità di intervento. In coerenza con quanto indicato nell'Accordo ACRI-MEF sottoscritto da il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria in data 22 aprile 2015, il bando rappresenta lo strumento privilegiato per l'assegnazione di contributi a soggetti terzi;

4. valutazione di **altre richieste di affiancamento (progetti di terzi)** presentate da soggetti ammissibili a contributo pervenute sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente Documento e nei singoli DPP annuali.

Nel triennio 2016-2019 la Fondazione potrà **anche sperimentare prassi operative nuove rappresentate da un mix delle modalità di intervento sopra indicate**. Per esempio alla pubblicazione di un bando aperto, potrà seguire un percorso di accompagnamento dedicato agli enti che avranno superato la fase di pre-selezione volto a definire in maniera partecipata la progettazione definitiva che, se superata la seconda fase di valutazione, potrà contare sul sostegno economico da parte della Fondazione. Si tratta di un mix tra la modalità del bando (sub 3) e la modalità della progettazione diretta (sub 2) che potrebbe da una parte concorrere al rafforzamento delle competenze e delle capacità progettuali degli enti potenzialmente destinatari di contributo della Fondazione, dall'altra agevolare la Fondazione stessa nelle future operazioni di monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti, oltre naturalmente a rappresentare un'occasione di reciproco scambio e crescita.

Le modalità di intervento praticate di volta in volta dalla Fondazione, saranno in ogni caso specificate e dettagliate nel Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio e puntualmente comunicate agli stakeholders attraverso il sito internet della Fondazione.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Fondazione Cariverona creata sulla base della Legge n.218 del 30 luglio 1990 - la cosiddetta "Legge Amato" - rientra all'interno delle Fondazioni italiane definite di "origine bancaria". Tale definizione è motivata dal fatto che inizialmente il patrimonio della Fondazione era principalmente costituito dalla partecipazione nella Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno ed Ancona Banca S.p.A., divenuta poi UniCredit S.p.A..

L'andamento del settore finanziario in Europa ed in particolare in Italia negli ultimi anni è stato volatile ed in particolare da inizio anno a fine agosto 2016 le performance operative ed azionarie sono state negative: l'indice FTSE MIB Banks ha avuto una performance pari a -44%, la media della performance delle prime 5 banche italiane è stata pari a -43%. Fattori rilevanti sono stati l'esito del referendum in Inghilterra ("Brexit"), gli Stress Tests condotti sulle principali banche Europee (che hanno in parte alimentato delle incertezze relative agli esiti) e le ricapitalizzazioni annunciate, ed in qualche caso completate, di alcune banche italiane (Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca e Monte dei Paschi di Siena).

Il panorama finanziario e politico difficile ed incerto ha iniziato ad avere riflessi sull'economia reale per cui i dati macroeconomici dell'Europa e dell'Italia in particolare, hanno evidenziato dei segnali di debolezza.

Pertanto, negli ultimi mesi la Fondazione, da un lato è stata chiamata a concentrare l'attenzione su diverse situazioni critiche emerse nei territori di riferimento, dall'altro, in presenza di un contesto economico e finanziario di perdurante incertezza, ha visto realizzarsi alcune previsioni di minore redditività del patrimonio

finanziario che potrebbero protrarsi anche nel prossimo futuro.

Sulla base quindi di aspettative di reddito più contenute, confermate da analisi sviluppate sulla redditività del portafoglio in essere, appare sostenibile un obiettivo erogativo complessivo, per il triennio, di **circa 120 milioni di euro**.

Tale obiettivo, laddove le stime reddituali non trovassero conferma a causa di eventuali andamenti negativi dei mercati finanziari, potrebbe essere modificato o perseguito anche attraverso il ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, attualmente pari a **235,35 milioni di euro**.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITÀ OPERATIVE

La programmazione del prossimo triennio è caratterizzata da alcuni principi generali, oltre alle specificità proprie delle singole aree di intervento.

PRIORITÀ GENERALI

L'azione della Fondazione sarà in particolare indirizzata a:

1. **valorizzare “i contenuti piuttosto che i contenitori”**: agli interventi di ristrutturazione, di nuova edificazione e di restauro, ampiamente sostenuti nelle precedenti annualità, saranno privilegiate le azioni di gestione e di valorizzazione. L'eventuale affiancamento ad iniziative di edilizia, limitato a casi eccezionali, sarà riservato a progetti corredati da un preciso piano di gestione della struttura che ne assicuri la valorizzazione, l'utilizzo e l'ampia fruizione. Il medesimo approccio sarà adottato anche per le istanze dirette all'acquisto di attrezzature, di beni strumentali e durevoli;
2. favorire gli interventi che, in forme diverse, siano diretti **a generare o mantenere occupazione**, a creare **lo sviluppo economico-culturale del territorio** di riferimento e **siano destinate in modo prioritario ai giovani e delle fasce più deboli della popolazione**;
3. **privilegiare le azioni di sistema nate da una progettazione integrata, trasversale e condivisa**, con il reale coinvolgimento delle diverse realtà che animano le comunità e i territori. Anche nel tradizionale sostegno alle istituzioni rilevanti dei territori di riferimento, la Fondazione intensificherà con gli enti destinatari di tali contributi l'azione di confronto al fine di promuovere e rafforzare l'approccio indicato;
4. attuare **specifici progetti ed iniziative**, piuttosto che **sostenere genericamente**, in modo diretto o indiretto, **l'attività** propria degli enti richiedenti;
5. **sviluppare o potenziare nuove capacità di autofinanziamento** o degli enti richiedenti anche sollecitando l'attenzione e l'utilizzo di forme diverse di *fund raising* (es. crowdfunding).

PRIORITÀ DELLE SINGOLE AREE DI INTERVENTO

Le Commissioni tematiche all'interno del quadro complessivo sopra delineato, condividendo le priorità generali espresse, hanno indicato alcune linee di indirizzo specifiche per ciascuna area di intervento, stimolando l'adozione, laddove possibile, di una programmazione integrata tra i diversi settori.

1. Area Socio-sanitaria e Welfare del territorio



A tale ambito sono ricondotte le progettualità del “sociale” interpretato nella sua accezione più ampia (non solo i tradizionali servizi socio-sanitari, ma anche le politiche di inserimento socio-lavorativo, abitativo, ecc...) riferite in particolare alle persone più fragili e deboli o che, per diversi motivi, vivono situazioni di momentanea difficoltà o di emarginazione.

A queste, fermo restando l'approccio sussidiario, si aggiungono le iniziative, dirette allo sviluppo dell'efficienza dei servizi offerti dalle strutture socio-sanitarie, anche in tema di prevenzione e di adozione di corretti stili di vita, e al miglioramento delle prestazioni garantite al paziente.

Rientrano infine in tale ambito anche i progetti di cooperazione internazionale dedicate ai Paesi in via di sviluppo, le azioni finalizzate a promuovere, nei territori di storico riferimento, i temi legati al multiculturalismo, all'accoglienza e all'integrazione oltre agli interventi per Urgenti Iniziative Umanitarie (cui è dedicato uno specifico accantonamento) locali, nazionali o extranazionali che

dovessero presentarsi e che suggerissero un intervento da parte della Fondazione anche in partenariato con altri soggetti.

La programmazione del prossimo triennio in quest'area sarà orientata prioritariamente a:

- a. privilegiare **approcci incentrati sulla promozione della persona** (sia essa anziana, giovane in stato di disagio, detenuta o sottoposta a misure alternative della pena con disabilità, in stato emarginazione sociale conclamata o momentanea, ecc.), **sulla valorizzazione della sua autonomia possibile (frutto dell'interazione delle capacità individuali e l'ambiente familiare, sociale, ecc..), sulla sua autodefinizione e sulla partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e comunitaria;**
- b. migliorare le condizioni di vita delle persone e dei nuclei familiari che si trovano in condizioni di **povertà, intesa in senso economico, educativo o culturale con un'attenzione particolare ai giovani e ai minori;**
- c. **valorizzare e sostenere il nucleo familiare,** inteso in senso proprio e in senso derivato (nucleo relazionale, di vicinanza, di supporto, di convivenze affettive, ecc..), riconoscendo in esso il primo soggetto chiamato ad attivarsi e a farsi carico delle diverse situazioni di bisogno e/o di fragilità che, per diverse ragioni, si trova a vivere e a gestire;
- d. **promuovere politiche del lavoro,** attivando percorsi di inclusione socio-lavorativa ampiamente condivisi e partecipati dedicate in particolare a soggetti svantaggiati, ricomprendendo in questa classificazione qualsiasi soggetto che abbia difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro senza un adeguato accompagnamento;

- e. favorire le **iniziative finalizzate ad integrare i molteplici servizi socio-sanitari-assistenziali presenti sul territorio,** puntando ad una complementarietà che eviti sovrapposizioni e diseconomie e che allo stesso tempo faciliti l'accesso da parte delle categorie di persone più deboli e fragili;
- f. **migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni offerte** al cittadino/paziente dalle **strutture ospedaliere e socio-sanitarie** dei territori serviti sia sul piano della prevenzione (promozione di corretti stili di vita, screening, ecc) sia sul piano della cura attivando o implementando specifici percorsi terapeutici, diagnostici o riabilitativi;
- g. privilegiare, nell'ambito della **cooperazione internazionale,** limitate **progettualità di sistema attuate prevalentemente in collaborazione con altri soggetti** finanziatori e/o altre fondazioni di origine bancaria.

2. Area Formazione e Ricerca



All'Area della Formazione e della Ricerca sono ricondotti, da una parte, i programmi e le azioni volti a promuovere la crescita umana e la formazione continua della persona, con particolare riferimento al mondo dei bambini, dei ragazzi e dei giovani; dall'altra, i progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico in grado di accrescere le competenze e la competitività del territorio di riferimento.

L'attenzione al mondo dei giovani e dei giovanissimi

e alla loro formazione e crescita umana sarà attuata anche mediante iniziative promosse direttamente dalla Fondazione di concerto con la società strumentale che gestisce il Teatro Ristori di Verona.

La programmazione del prossimo triennio in quest'area sarà orientata prioritariamente a:

- a. **aumentare le competenze e l'occupabilità** dei giovani nella prospettiva di un **ingresso nel mercato** del lavoro o dell'avvio di **forme di imprenditorialità;**
- b. migliorare le capacità dei ragazzi, delle rispettive famiglie e dei docenti di **orientarsi ed orientare nella scelta consapevole del percorso di studio o lavoro;**
- c. promuovere ed **intensificare la connessione tra Mondo della Scuola** (ivi compresi i Centri di formazione professionale e gli Istituti di Istruzione Superiore) e **Mondo del Lavoro** e il **rapporto tra Scuola e Comunità di riferimento;**
- d. favorire l'**innovazione scolastica,** in particolare attraverso **progetti di sperimentazione didattica,** anche prevedendo percorsi di specifica formazione del personale docente;
- e. **incrementare e qualificare le iniziative di formazione post lauream** dei corsi di **Dottorato di Ricerca** degli Atenei presenti nel territorio di storico riferimento, in particolare prevedendo l'assegnazione di borse di studio per specifici progetti di ricerca di elevata qualità della durata triennale;
- f. sostenere **un numero limitato di progetti di Ricerca scientifica** e di trasferimento tecnologico riservando un focus particolare agli ambiti che rappresentano eccellenze dei territori di azione della Fondazione. Di anno in anno potranno essere individuati specifici filoni te-

matici in modo concentrare al meglio le risorse economiche messe a disposizione, oltre ad attuare programmi in condivisione con altri partner finanziatori e/o altre fondazioni di origine bancaria;

- g.** potenziare il **rapporto di collaborazione e di reciproco confronto tra Università** (centri di alta formazione e di ricerca) ed **Impresa**, finalizzato sia ad un più efficace inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, sia all'attivazione di mirati progetti condivisi di ricerca e di trasferimento tecnologico.

3. Arte e promozione della Cultura



Nell'ambito dell'*Arte e della promozione culturale* la Fondazione agisce sia direttamente con le diverse modalità operative sopra indicate, sia attraverso la Fondazione Domus

per l'Arte Moderna e la programmazione del Teatro Ristori gestito dalla società strumentale IES srl. Assecondando i principi di trasversalità, di valorizzazione di contenuti, di massima fruizione degli spazi, la Fondazione, di concerto con la propria strumentale, intende sviluppare l'utilizzo del Ristori da parte di Enti ed Associazioni dei territori di riferimento per iniziative conformi alle proprie finalità sociali, educative e culturali.

La programmazione del prossimo triennio in quest'area si concentrerà su:

- a.** sviluppo e potenziamento delle **capacità organizzative e gestionali delle organizzazioni culturali giovanili** dei territori di riferimento;

- b.** **razionalizzazione degli interventi a sostegno delle diverse iniziative culturali dei territori**, favorendo la messa a sistema delle diverse realtà locali, lo sviluppo di sinergie e il conseguimento di economie di scala;
- c.** **valorizzazione dei beni culturali di elevato pregio e di riconosciuto valore** (sistemi museali, fondi archivistici, ecc...), in un'ottica massima divulgazione. Per questa specifica linea, la Fondazione potrà anche individuare di anno in anno specifici filoni tematici in modo da meglio concentrare la propria azione filantropica;
- d.** **avvicinamento dei giovani e giovanissimi alle diverse forme artistiche/culturali** (teatro, musica, letteratura, arti figurative, ecc), attraverso specifici percorsi di accompagnamento e di educazione alla fruizione, da attivare anche in collaborazione con gli istituti scolastici dei territori di riferimento;
- e.** incentivazione della **trasmissione, tra le diverse generazioni, del patrimonio culturale, del "saper fare", degli antichi mestieri**, anche reinterpretati alla luce delle nuove potenzialità offerte dalle recenti tecnologie.

